



Giornata per la Ricerca con i 'Nobel' Huber e Sen



Due premi Nobel, una platea mai come quest'anno ricca di giovani ricercatori, bilancio scientifico con numeri da primato: è la sintesi estrema della Giornata per la Ricerca promossa dalla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro cuore e dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. L'evento, la cui VI edizione è stata celebrata il 25 maggio scorso, ha presentato i risultati di studi e le ricerche in corso in tre aree: oncematologia e immunologia dei tumori, microbiota e antibiotico-resistenza, sindromi coronariche e diabete. La giornata è stata arricchita dagli eccezionali interventi dei professori Amartya Sen, premio Nobel per l'economia 1998, e Robert Huber, Nobel per la Chimica 1988.

ALLE PAGINE 2, 3, 4

BUONE PRATICHE INFERMIERISTICHE: UN JOURNAL CLUB AL GEMELLI

A PAGINA 5

PAPA FRANCESCO ACCOGLIE MALATI E RICERCATORI CHE COMBATTONO CONTRO LA CÒREA DI HUNTINGTON

A PAGINA 6

SECOND OPINION DEL GEMELLI: IL SERVIZIO A DISTANZA PER FUGARE I DUBBI SULLE SCELTE DI SALUTE

A PAGINA 8

DALLA 'SFIDA CREATIVA' LA NUOVA CAMPAGNA PER EDUCARE AL LAVAGGIO MANI IN OSPEDALE

A PAGINA 10

GLI SPECIALISTI DEL POLICLINICO ALLA GIORNATA DELLA SALUTE DELLA DONNA

A PAGINA 10

COL 'PINOCCHIO' DI SPARAGNA TEATRO PER TUTTI NEL MEDICINEMA

A PAGINA 11

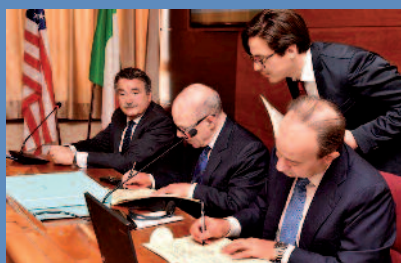
GIORNATA DEL SOLLIEVO AL GEMELLI CON EVENTI, SPETTACOLI E RIFLESSIONI

A PAGINA 13

TENNIS & FRIENDS MASTER SPECIAL EDITION: PREVENZIONE AL FORO ITALICO

A PAGINA 14

GEMELLI E UNIVERSITÀ CATTOLICA SIGLANO L'INTESA CON LA THOMAS JEFFERSON UNIVERSITY DI FILADELFIA



L'Università Cattolica e la Fondazione Gemelli svilupperanno aree di cooperazione nel campo della formazione e della ricerca in medicina insieme con la Thomas Jefferson University (TJU), prestigiosa università statunitense con sede a Filadelfia. È questo il cuore del memorandum di intesa siglato lo scorso 29 maggio.

A PAGINA 5

IL NUOVO REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA CARDIOCHIRURGICA



10 nuovi letti per la Terapia Intensiva Cardiochirurgica inaugurati presso il Polo di Scienze Cardiovascolari e Toraciche del Policlinico Gemelli: nel progetto, presto anche 12 letti di Terapia Intensiva Cardiologica.

A PAGINA 7

COL MICROSCOPIO CONFOCALE CONTRO LE PATOLOGIE CUTANEE

A PAGINA 9

UN SERVIZIO ATTESO: LA PARAFARMACIA NEL GEMELLI

A PAGINA 9

RACE FOR THE CURE: IN 65.000 CONTRO I TUMORI AL SENO

A PAGINA 14

CARLA E IL SUO PICCOLO PIETRO DAL 5x1000 L'AIUTO E LA GIOIA

A PAGINA 15

Giornata per la Ricerca: al centro la medicina personalizzata, cure su misura per il singolo paziente



La medicina personalizzata è stata al centro della VI Giornata per la ricerca 2017, promossa dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia della Cattolica e dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, mettendo assieme, il 25 maggio scorso, giovani ricercatori ed esperti, insieme a due personalità di primo piano del mondo scientifico, due premi Nobel in campi distinti, ma accomunati dall'impegno e dai risultati ottenuti sul fronte scientifico: **Robert Huber**, vincitore del riconoscimento per la Chimica nel 1988, e **Amartya Sen**, insignito del Nobel per l'Economia nel 1998.

Una giornata densa di interventi di alto profilo, grazie, soprattutto, al prestigio dei relatori, ricca di spunti di riflessione, considerato l'ampio spettro di personalità coinvolte, e partecipata, visto l'interesse per le ricerche inedite e premiate.

Ad aprire i lavori, il Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, prof. **Franco Anelli**, e il prof. **Rocco Bellantone**, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

"Le cure personalizzate sono un traguardo importantissimo della medicina - ha affermato il Rettore Anelli -. Tuttavia richiedono scelte etiche ed economiche e sui campi da studiare. Bisogna prestare attenzione a dove proiettare lo sguardo e in quale direzione andare, sapendo che risultati ci si attende. Ma soprattutto bisogna trovare il modo di distribuire a tutti l'accesso all'assistenza".

Per il preside Bellantone, che ha sottolineato la cospicua presenza di giovani ricercatori, "con la scoperta del genoma

umano si è compreso che la stessa malattia non è uguale per tutti i pazienti e lo stesso farmaco non ha identici effetti su tutti i malati. Puntare alla personalizzazione delle cure significa tendere al massimo dell'efficacia. Ciò che invece rimane costante è il rapporto e l'attenzione per la persona che soffre".

Per raggiungere importanti obiettivi clinici e di ricerca, ha affermato **Enrico Zampedri**, direttore generale della Fondazione Gemelli, "c'è bisogno che medici, operatori e ricercatori vengano affiancati e sostenuti da un'organizzazione ospedaliera che deve funzionare come un orologio di precisione. I nostri medici e ricercatori possono attingere a una riserva unica di dati su cui basare le proprie ricerche che poi potranno avere ricadute dirette sulla vita dei pazienti".

Di ampio respiro le parole di monsignor **Rino Fisichella**, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, improntate sul significato della "Testimonianza Evangelica e Ricerca Scientifica": nella giornata dedicata alla medicina personalizzata, la centralità dell'individuo non può che essere motore per indagare il creato.

La ricerca di base si mostra aperta e attenta alle realtà industriali come validi interlocutori e partner credibili ed indispensabili: in quest'ottica s'inserisce il premio 'Giovanni Paolo II' alla Danone Spa, per l'attenzione ai progetti scientifici di monitoraggio della salute degli individui e per le iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai corretti stili di vita e ai programmi di educazione sanitaria. Il riconoscimento è stato consegnato al presidente e ammini-

stratore delegato, **Marc Gosselin**, dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica, Monsignor **Claudio Giuliodori**.

Com'era prevedibile, i due Nobel hanno catalizzato l'attenzione di tutti i presenti.

La relazione del prof. Robert Huber, attuale Direttore Emerito Max Planck Institute of Biochemistry, si è segnalata per l'approfondito grado di scientificità, in senso stretto, collocando la propria esperienza inerente alla cristallografia proteica, tra le più importanti per lo studio della composizione genomica e, dunque, condizione essenziale per la disegnare la terapia a misura del singolo paziente.

L'approccio sempre più marcato alla personalizzazione delle terapie, come dimostrano i grandi passi in avanti presentati nel corso della giornata, vanno a inserirsi nell'ambito di un sistema sanitario come quello italiano che il prof. Amartya Sen ha definito "tra i migliori al mondo". Il sistema sanitario italiano, ha detto lo studioso premio Nobel, "fornisce infatti servizi sanitari a tutti i cittadini e questo lo rende migliore, ad esempio, rispetto a quello Usa, che non garantisce terapie a molti cittadini. I raffronti a livello mondiale hanno dimostrato che una sanità per tutti e un'istruzione per tutti permettono di ottenere molto di più che con la privatizzazione".

"La salute è uno degli aspetti prioritari della vita umana, ma nel mondo è grande la disuguaglianza nell'accesso alle cure - ha concluso Sen -. Se si garantisce l'assistenza sanitaria universale, si migliora la qualità della forza lavoro e dunque tutta l'economia ne avrà benefici".

Giornata per la Ricerca: dai tumori all'infarto tutti gli studi firmati Cattolica e Gemelli

321 nuovi progetti di ricerca no profit che ogni anno portano a oltre 1500 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, oltre 16,4 milioni di euro di ricerca finanziata nel corso del 2016, 17 brevetti attivi e depositati, 71 progetti finanziati a livello europeo e internazionale avviati negli ultimi 5 anni, 175 sperimentazioni cliniche avviate e oltre 380 collaborazioni e assegni di ricerca attivati ogni anno grazie a finanziamenti alla ricerca. Sono i numeri della ricerca biomedica che viene svolta presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica e presso la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. Oltre 850 i ricercatori quotidianamente impegnati nei laboratori e nei reparti della Cattolica, sia nel settore della ricerca di base che della ricerca clinica.

La VI Giornata per la Ricerca 2017 ha offerto l'occasione per presentare i risultati degli studi firmati Università Cattolica e Policlinico Gemelli sul fronte della medicina personalizzata, dai tumori all'infarto, tutti con un ampio potenziale applicativo.

Quest'anno le ricerche hanno abbracciato tre macro-aree: oncematologia e immunologia dei tumori, in particolare genetica molecolare ai fini della diagnostica; microbiota e antibiotico-resistenza; sindromi coronariche e diabete, con la personalizzazione della diagnosi di diabete e lo studio di meccanismi specifici dell'infarto.

Oncoematologia e immunologia dei tumori: l'identikit molecolare del cancro per terapie su misura

Come massimizzare le chance di cura attraverso i farmaci 'intelligenti' che agiscono selettivamente sulle caratteristiche molecolari di ogni tumore.

Nella ricerca 'InSight', pubblicata di recente su 'Nature Genetics', i ricercatori dell'Istituto di Medicina genomica hanno classificato più di 2.000 varianti di sequenza del Dna (mutazioni) in tumori al colon-retto, con lo scopo di allargare i possibili bersagli terapeutici e analizzato alcune regioni genomiche normalmente soggette a regolazione epigenetica. Lo studio ha dimostrato una disregolazione nel 90% dei tumori analizzati e anche in un sottogruppo di campioni di tessuto sani adiacenti al tumore. Da qui il suggerimento - spiegano i ricercatori - che alterazioni della regolazione dei geni potrebbero essere già presenti nella mucosa sana del tratto digerente prima che si sviluppi il tumore e potrebbero rappresentare una lesione molecolare precancerosa, una base per nuovi test di diagnosi precoce.

Un altro studio, pubblicato su 'Journal of Clinical Oncology', attraverso la collaborazione tra l'Anatomia patologica, l'Oncologia e la Chirurgia è stata identificata in pochissimi pazienti la presenza nei tumori gastrointestinali di due sostanze in genere presenti solo separatamente: i fattori Kit e Pdgfra (Platelet-derived growth factor receptor A). E' necessaria quindi, secondo i ricercatori, un'analisi molecolare di più fattori per evitare che sfuggano elementi condizionanti una corretta terapia.

Infarto: alla ricerca delle cause scatenanti per sviluppare terapie su misura

Le origini dell'infarto possono derivare da meccanismi diversi che si traducono in prognosi diverse da paziente a paziente. E' quanto emerge dalle ricerche condotte dagli specialisti dell'Istituto di Cardiologia della Cattolica e dal Polo di Scienze cardiovascolari e toraciche del Gemelli, impegnati in alcuni studi sulle cause della patologia con l'obiettivo di arrivare a perfezionare terapie mirate per ogni tipo di arresto cardiaco.

Ad esempio, una ricerca pubblicata sul 'Journal of the American College of Cardiology' si sta focalizzando sullo studio del sistema immunitario come causa di infarto in un sottogruppo di pazienti in cui la placca aterosclerotica sulle pareti dei vasi che ossigenano il cuore (le coronarie) va incontro a rottura e successiva formazione del trombo, con meccanismi che coinvolgono uno squilibrio nelle cellule del sistema immunitario.

Fra le possibili cause d'infarto ci sono poi le erosioni di placca (vale a dire minime alterazioni a livello di cellule che rivestono i vasi sanguigni, da cui può innescarsi il trombo, senza la rottura di una placca aterosclerotica), che sono oggetto di un'altra ricerca pubblicata sull'European Heart Journal.

Un'altra causa d'infarto, infine, deriva dall'eccessiva costrizione delle coronarie iperattive: lo attesta una linea di ricerca di recente discussa in dettaglio sulla rivista Circulation.

Il microbiota, arma contro molte malattie e strumento per cure sempre più personalizzate

La flora intestinale (microbiota, ovvero l'insieme dei batteri, virus, funghi, parassiti e altri microbi presenti all'interno del nostro intestino) si è di recente rivelata un'arma potenzialmente preziosa contro molte malattie non solo del tratto digerente: ogni individuo ha un suo personale microbiota che può esporlo o, al contrario, proteggerlo da varie malattie. Diversi fattori ne influenzano la composizione, incluso l'età, l'alimentazione, il tipo di parto e di nutrizione in età neonatale, il luogo di residenza, e i farmaci. Tra essi, gli antibiotici possono avere un impatto dannoso sul microbiota intestinale.

Gli studi, condotti e in corso, presso l'Area Gastroenterologia del Gemelli stanno contribuendo allo sviluppo di nuove terapie mirate che sfruttino il microbiota per la risoluzione di molte patologie, non solo del tratto digerente, aiutando ad aggirare per esempio le resistenze agli antibiotici.

La modificazione controllata del microbiota può rappresentare infatti un vero e proprio target terapeutico, tramite diversi approcci, correzioni dietetiche, somministrazione di prebiotici (sostanze che favoriscono la crescita di microbi benefici), probiotici (microbi benefici) e simbiotici (l'unione dei primi due), oppure ancora con il trapianto di microbiota da un donatore sano. Procedura che, evidenziano i ricercatori, ha dimostrato chiara efficacia nel trattamento, per esempio, dell'infezione da Clostridium difficile.

Il trapianto di microbiota mostra dati promettenti in diverse altre patologie (ad esempio le malattie infiammatorie croniche intestinali o la sindrome metabolica); recenti evidenze su modelli animali dimostrano come la modulazione del microbiota intestinale possa migliorare la risposta terapeutica ad alcune terapie antineoplastiche, per esempio gli anticorpi monoclonali ipilimumab e nivolumab. Se i dati di studio saranno confermati, il trapianto di microbiota diventerà un approccio di terapia personalizzata contro numerose patologie. I ricercatori stanno inoltre valutando con tecniche avanzate di analisi del microbiota, come la metagenomica, l'eventuale influenza della flora intestinale su sclerosi multipla ed esofago di Barrett (trasformazione della mucosa esofagea in mucosa intestinale che può portare a cancro dell'esofago).

continua da pagina 3

La medicina di precisione va a caccia di meccanismi protettivi naturali per scoprire nuove terapie contro il diabete

In Italia, circa 5 milioni di persone soffrono di diabete: la sfida è disegnare un trattamento individualizzato per ciascun paziente, sulla base di diversi fattori e di eventuali predisposizioni genetiche. A questo lavora l'Istituto di Patologia Speciale Medica e Semeiotica Medica, attraverso il network di competenze specifiche e con metodiche sofisticate come genetica, epigenetica, metabolomica, proteomica e metabolic imaging. Una delle ricerche in corso studia campioni pancreatici da pazienti con altre problematiche: da questi si osserva che, in soggetti non diabetici, alterazioni della sensibilità all'ormone insulina determina alterazioni della morfologia delle isole di Langerhans che presiedono alla produzione dell'ormone stesso.

Dati recentemente pubblicati su *Diabetes* e *Journal of Clinical Endocrinology and Metabolism*, confermano che non tutte le persone con insulino-resistenza, anche grave, sviluppano diabete: la ricerca punta a individuare i meccanismi di compensazione che prevengono l'iperglicemia in questi soggetti, di fatto proteggendoli dalla malattia. Attraverso analisi di proteomica e del Dna, si punta a identificarli per poterli utilizzare anche sulle persone a rischio o già malate perché prive di questa naturale protezione.

La terapia personalizzata in diabetologia, in collaborazione con l'Istituto di Medicina Nucleare, arriva a misurare, con tecniche di imaging metabolico, l'ossigeno e il glucosio che entrano nel cuore e studiare su pazienti diabetici la vitalità del cuore e le sue modifiche in risposta a diverse terapie farmacologiche, per scegliere la terapia efficace per la riduzione della glicemia, migliorando anche la vitalità miocardica. Inoltre, il Centro per le Malattie Endocrine e Metaboliche del Gemelli è tra i 40 centri italiani coinvolti per la creazione di un Registro Nazionale delle Dislipidemie Familiari che permetterà di determinare il numero delle forme rare di dislipidemie genetiche e l'identificazione di eventuali cluster e/o sottopopolazioni a rischio. Studi permettono di valutare portatori di mutazioni specifiche che necessitano di terapie individualizzate.

I premi per le migliori pubblicazioni scientifiche



Anche in questa edizione, come da tradizione, la Giornata per la Ricerca si è conclusa con la premiazione dei giovani autori delle migliori pubblicazioni dell'anno 2016 e del miglior dottore di ricerca della Facoltà di Medicina e chirurgia,

Il premio di miglior Dottore di Ricerca 2016, è stato assegnato al dott. **Rocco Vergallo** dell'Istituto di Cardiologia. Vergallo, laureato con lode in Medicina e Chirurgia nel 2011 all'Università Cattolica del Sacro Cuore, vanta fra l'altro esperienze presso la Harvard Medical School ed il Massachusetts General Hospital di Boston, ed è autore di oltre 50 pubblicazioni su riviste indicizzate nazionali ed internazionali, tra cui "Circulation", "Journal of the American College of Cardiology", "European Heart Journal" e "The Lancet". Quattro i premi attribuiti alle migliori pubblicazioni nel 2016 (2 di area biologica e 2 di area clinica), contrassegnate da un under 40 come primo oppure ultimo autore. Il primo dei due premi per la Migliore Pubblicazione in area biologica è andato, come co-autori, ai dottori **Virve Cavallucci** e **Marco Fidaeo**, per l'articolo "Neural Stem Cells and Nutrients: Poised Between Quiescence and Exhaustion" pubblicato a novembre 2016 sulla rivista "Trends in Endocrinology and Metabolism". I due autori sono oggi giovani assegnisti di ricerca presso l'Istituto di Patologia Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e lavorano principalmente sulla segnalazione cellulare e la risposta ai nutrienti con particolare interesse alle patologie del muscolo.

Il secondo riconoscimento è stato attribuito



al dott. **Salvatore Fusco**, attualmente ricercatore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per la pubblicazione "CREB-Sirt1-Hes1 Circuitry Mediates Neural Stem Cell Response to Glucose Availability" del febbraio 2016 sulla rivista "Cell Reports".

I due premi per la Migliore Pubblicazione in area clinica sono stati conferiti al dott. **Stefano Alivernini**, primo firmatario del lavoro "MicroRNA-155 influences B-cell function through PU.1 in rheumatoid arthritis", pubblicato sulla rivista "Nature Communication" a settembre 2016. Alivernini attualmente è ricercatore presso l'Istituto di Reumatologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il secondo dei due riconoscimenti è andato al dott. **Giorgio Tasca**, dirigente medico presso l'UOC di Neurologia del Policlinico Gemelli, per la pubblicazione "Magnetic Resonance Imaging in a large cohort of facioscapulohumeral muscular dystrophy patients: pattern refinement and implications for clinical trials" sulla rivista "Annals of Neurology", a marzo 2016.

Gemelli e Università Cattolica siglano l'intesa con la Thomas Jefferson University di Filadelfia



L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli svilupperanno aree di cooperazione nel campo della formazione e della ricerca in medicina insieme con la Thomas Jefferson University (TJU), prestigiosa università statunitense con sede a Filadelfia. È questo il cuore del memorandum di intesa siglato lo scorso 29 maggio, presso la Direzione della Fondazione Policlinico Gemelli, tra il Rettore dell'Università Cattolica **Franco Anelli**, il presidente della Fondazione Policlinico A. Gemelli **Giovanni Raimondi** e il Presidente della TJU **Stephen K. Klasko**. L'accordo con l'ateneo statunitense permetterà di attivare ricerche in ambito medico, facendo confluire casistiche e finanziamenti cui possono avere accesso le due Università. Questo consentirà all'Università Cattolica di entrare a far parte del network internazionale di università collegate alla

Jefferson. I due atenei attiveranno uno scambio di studenti dei rispettivi corsi di laurea in Medicina per esperienze cliniche della durata di un mese (Clinical Rotation) o per periodi di ricerca di uno/due mesi (Research Rotation).

Obiettivo importante della collaborazione è anche quello di realizzare un programma che consenta agli studenti del corso di laurea in lingua inglese Medicine & Surgery dell'Università Cattolica di accedere, alla fine dei loro studi, sia alla specializzazione europea, sia a quella americana, avendo trascorso il 4° e il 5° anno presso la Thomas Jefferson University con indiscutibili vantaggi sia competitivi che economici per gli studenti stessi.

Il Memorandum di Intesa ("MDI") ha lo scopo di facilitare tutte le iniziative di scambio e cooperazione intraprese da Cattolica, Gemelli e TJU nell'ambito dell'insegnamento e

della ricerca, nonché lo sviluppo di programmi accademici comuni che coinvolgano le unità amministrative e accademiche (facoltà, dipartimenti, istituti, scuole post-laurea) attraverso l'implementazione di forme di cooperazione quali: scambio di ricercatori, di docenti, di studenti, di personale amministrativo, nonché scambio di materiale accademico e didattico, attività di ricerca in comune, assistenza tecnica e/o formazione e percorsi accademici integrati. Il programma di ricerca congiunta prevede di esplorare opportunità di cooperazione che includano ogni tipologia di ricerca che generi diritti di brevetto, copyright e altri diritti di proprietà intellettuale.

All'evento hanno preso parte anche il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica **Rocco Bellantone**, il Direttore generale del Policlinico A. Gemelli **Enrico Zampedri** e il prof. **Raffaele Landolfi**, ordinario di Medicina interna all'Università Cattolica e direttore dell'Area Medicina interna e dell'Urgenza del Policlinico Gemelli. Per la Thomas Jefferson University erano inoltre presenti il Rettore **Mark Tykocinski**, **Robert Di Stanislao** e i professori **Joseph S. Gonnella** e **Ignazio Marino**. Nel corso della mattinata al Gemelli, culminata con la sigla dell'accordo, la delegazione della TJU ha visitato alcuni reparti del Policlinico, tra cui il centro di simulazione IPSE Center e il centro di radioterapia oncologica Gemelli ART. Alla firma del Memorandum di Intesa ha partecipato anche una rappresentanza di studenti del corso di laurea in inglese Medicine and Surgery attivato presso la sede di Roma dell'Università Cattolica.

UN JOURNAL CLUB AL GEMELLI PER LE BUONE PRATICHE NELLE ATTIVITÀ INFERMIERISTICHE



È attivo presso il Policlinico Gemelli il Journal Club infermieristico, nato per promuovere l'azione di sviluppo del personale e l'acquisizione di metodologie di lavoro evi-

dence based. L'iniziativa parte dal tavolo tecnico che è attivo dal 2013 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del patrimonio professionale attraverso azioni sinergiche tra componenti universitarie e professionisti della Fondazione. Del tavolo, coordinato dal prof. **Domenico D'Ugo**, fanno parte il dott. **Maurizio Zega**, Responsabile Servizio Infermieristico Tecnico, il prof. **Vincenzo Valentini**, Direttore Area Radioterapia Oncologica, il prof. **Gianfranco Damiani**, Dirigente Medico Servizio di Igiene Ospedaliera, i docenti a contratto dell'Università Cattolica **Caterina Galletti** e **Antonello Cocchieri** e **Lucia Zaino**, Coordinatrice del Corso Laurea in Infermieristica.

"Ad oggi, abbiamo tenuto tre incontri di informazione e aggiornamento, organizzati

secondo un format che sta fornendo risultati davvero incoraggianti", spiega Lucia Zaino. Al primo incontro sono intervenute **Tiziana Bernabei** e **Annarita Brunetti** (Coordinatrici caposala delle chirurgie), un secondo ha registrato l'intervento di **Emanuela Cavalletti** (Coordinatrice caposala di Pneumologia), mentre il più recente degli incontri, in maggio, ha avuto come relatori i Coordinatori **Lucio Catalano** e **Monica Liberatori** (rispettivamente caposala dell'orto-geriatria, riabilitazione e oncologia medica). A questo appuntamento, accanto ai componenti del tavolo tecnico Damiani, Zega e Galletti, è intervenuto il Direttore del Governo clinico della Fondazione A. Gemelli, nonché presidente del corso di laurea in Infermieristica, prof. **Pierluigi Granone**.

Papa Francesco accoglie malati e ricercatori che combattono contro la corea di Huntington

Un'udienza davvero speciale quella di Papa Francesco, nell'Aula Paolo VI presso la Santa Sede, il 18 maggio scorso, dedicata alle persone affette dalla corea di Huntington provenienti da tutto il mondo.

Il Papa ha raccolto il grido di dolore delle persone colpite da una malattia difficile per tanti motivi: degenerativa, ereditaria, provoca movimenti scomposti percepiti come minacciosi e quindi causa dello stigma che circonda le persone malate, le isola, le emargina e le fa sentire colpevoli. Questo avviene ancora di più in contesti di miseria materiale e morale come è ora il Venezuela, fino a pochi anni fa un luogo che attirava visitatori e capitali esteri, oggi in una fase di tremenda crisi politica con disastrose ricadute economiche e sanitarie. Roberto Weiser, neurologo di Caracas, ha definito quello che sta succedendo in Venezuela un "olocausto sanitario".

L'udienza papale è stata il momento centrale e il più emozionante dell'iniziativa planetaria, in solidarietà con il Sud America, dove la malattia è più diffusa, intitolata HDdenmore (Mai Più Nascosta) a sostegno delle persone colpite dalla corea di Huntington, e che ha visto riunite per la prima volta circa 1.700 persone di cui oltre 150 malati, oltre 30 organizzazioni umanitarie, associazioni e istituzioni che si occupano di questa malattia provenienti da tutti i continenti. Almeno 80 le persone presenti tra malati, familiari e medici provenienti dal Sud America, dove la malattia raggiunge un'incidenza fino a 500-1000 volte superiore che in altre parti del mondo.

Il Policlinico Universitario A. Gemelli era presente all'udienza a fianco delle persone colpite dalla malattia di Huntington, con una rappresentanza di oltre 50 partecipanti tra medici, neurologi e genetisti ma anche personale sanitario e amministrativo, insieme alla prof.ssa **Anna Rita Bentivoglio**, neurologa, responsabile dell'Ambulatorio dei Disturbi del Movimento del Gemelli, e al prof. **Paolo Maria Rossini**, direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica e dell'Area Neuroscienze del Policlinico Gemelli.

"Così tante persone legate alla malattia di Huntington, tutte insieme, non si erano mai viste", ha detto al Papa la senatrice **Elena Cattaneo**, che ha anche promosso un incontro presso il Senato, dove il presidente **Piero Grasso** ha accolto le famiglie sudamericane dando loro un affettuoso benvenuto e un riconoscimento della grande dignità nella sofferenza.



L'udienza papale è stata preceduta da un incontro presso il Gemelli, che si è svolto il 17 maggio. Il meeting con ricercatori e specialisti della malattia, promosso dal prof. Rossini, che ha visto la partecipazione della senatrice Cattaneo.

L'ingegner **Enrico Zampedri**, Direttore generale del Policlinico A. Gemelli ha rivolto un caloroso e sentito saluto di benvenuto ed ha confermato l'impegno del Policlinico non solo a favore dei nostri malati, ma anche a supporto dell'emergenza dei Paesi latino-americani: "Non possiamo restare indifferenti di fronte alla sofferenza di famiglie colpite dalla malattia e dalla povertà, che vivono in un de-

grado economico e sociale, indifesi di fronte all'ignoranza e alla superstizione".

Medici e neuropsicologi dell'America Latina tra i quali, **Ernesto Solís**, **Claudia Perandones**, **Sonia Moreno** e **Ignacio Munoz-Sanjuan**, fondatore di Factor-H in Colombia e membro della CHDI Foundation, hanno parlato di questa malattia che provoca la progressiva degenerazione di alcuni neuroni del cervello causando la perdita progressiva di funzioni motorie e cognitive e disturbi psichiatrici di gravità molto variabile: più spesso ansia, depressione, insonnia, irritabilità, raramente perfino gravi disturbi del comportamento e psicosi.

IL GEMELLI È CENTRO DI RIFERIMENTO PER RICERCA E CURA DELLA MALATTIA

"La malattia di Huntington (HD) è una patologia neurodegenerativa ereditaria a trasmissione autosomica dominante - spiega la neurologa **Anna Rita Bentivoglio** - ad andamento progressivo ed esordio prevalentemente in età adulta. Si manifesta con un'associazione di disturbi motori, deterioramento cognitivo progressivo e disturbi psichiatrici variamente associati tra di loro. È la più causa più frequente di sindromi coreiche di eziologia genetica. Nel mondo si stima che vi siano circa 1.000.000 di malati, oltre 6000 in Italia, oltre a un numero di almeno 12000-15000 persone a rischio genetico. Il Gemelli dedica un ambulatorio settimanale ai pazienti e alle loro famiglie, offrendo valutazione neurologica, psichiatrica, supporto psicologico e accesso ai vari servizi e specialisti, secondo il bisogno degli ammalati. A volte è utile seguire i pazienti con Huntington, affidati alla

competenza ed empatia della dott.ssa **Maria Rita Lo Monaco**, appoggiandosi al day hospital di geriatria, che si occupa di bisogni complessi, non solo di anziani ma anche di fragilità". Il Gemelli è un centro di riferimento nazionale della malattia e uno dei siti dello studio osservazionale Enroll, importantissimo perché da oltre 150 siti sparsi in tutti i continenti mette assieme informazioni fondamentali per la comprensione della malattia. A conclusione della settimana che ha polarizzato l'attenzione di tutto il mondo sugli eventi che Roma ha ospitato in favore dei malati di Huntington, venerdì 19 maggio due genetisti di fama mondiale hanno fatto visita al Policlinico Gemelli: **Nancy Wexler** e **Michael Rawlins**. All'incontro, in cui sono state poste le basi per una collaborazione in progetti umanitari e scientifici, hanno partecipato anche il direttore generale del Policlinico Gemelli **Enrico Zampedri**, il direttore sanitario **Andrea Cambieri**, i neurologi **Paolo Maria Rossini** e Bentivoglio, i genetisti **Maurizio Genuardi** e **Pietro Chiurazzi** e lo psichiatra **Gino Pozzi**.

Inaugurato il nuovo reparto di terapia intensiva cardiocirurgica



È stata inaugurata il 9 maggio la nuova Terapia Intensiva Cardiocirurgica presso il Polo di Scienze Cardiovascolari e Toraciche del Policlinico Gemelli.

I 10 nuovi letti di Terapia Intensiva Cardiocirurgica fanno parte di un progetto complessivo che prevede anche 12 letti di Terapia Intensiva Cardiologica, di imminente apertura. Il centro integrato, così organizzato e tecnologicamente all'avanguardia, consentirà di gestire un maggiore numero di pazienti e di modulare l'intensità delle cure, garantendo accessibilità e sicurezza al paziente attraverso una migliore fruibilità e integrazione delle informazioni.

Per la realizzazione della struttura è stato determinante il contributo della Fondazione Roma, presieduta dal prof. **Emanuele Emmanuele**, che ha concesso un finanziamento di 1.429.000 euro, nell'ambito di un programma di erogazione di contributi finalizzati a sostenere progetti di sviluppo dei sistemi informativi e delle tecnologie "al letto del paziente".

All'inaugurazione sono intervenuti il Direttore Generale della Fondazione Policlinico A. Gemelli, ing. **Enrico Zampedri**, il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, prof. **Rocco Bellantone**, i professori **Filippo Crea**, direttore del Polo Scienze Cardiovascolari e Toraciche e Ordinario di Cardiologia all'Università Cattolica e **Massimo Massetti**, direttore Area Cardiovascolare della Fondazione Policlinico A. Gemelli e Ordinario di Cardiocirurgia all'Università Cattolica.

Per la Fondazione Roma sono intervenuti il Vice Presidente, prof. **Serafino Gatti** e il Direttore Generale, **Franco Parasassi**.

L'ing. Zampedri ha espresso gratitudine ver-

so la Fondazione Roma per il contributo dato a una realizzazione "che permette di migliorare quantitativamente e qualitativamente la dotazione di posti letto di Terapia Intensiva del Policlinico Gemelli a vantaggio non solo dei pazienti cardiologici, ma di tutti i pazienti in condizioni critiche trattati dalla nostra struttura". Per il prof. Massetti, il nuovo reparto "conferma la mission della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli nello sviluppo della centralità del paziente nei percorsi di cura, favorendo con la ristrutturazione delle unità di degenza, un contesto assistenziale e organizzativo moderno ed efficiente dove il paziente si sente garantito da tutte le professionalità necessarie alla cura della sua malattia".

Il prof. Gatti ha sottolineato come "l'intervento in questione s'inserisca all'interno di una lunga e proficua collaborazione con il Policlinico Gemelli, e, in senso più ampio, con tutte le strutture sanitarie pubbliche e private non profit del territorio di operatività della Fondazione Roma, raggiunte dall'iniziativa di quest'ultima, volta a potenziare le attrezzature diagnostiche e medico-chirurgiche, in modo da garantire un'offerta socio-assistenziale di qualità e più vicina alle esigenze dei pazienti". Una vicinanza, ha proseguito Gatti, "dovuta alla ferma volontà e sensibilità del Presidente professor Emanuele di fare, da diversi anni, del settore una priorità, insieme alla ricerca scientifica in campo biomedico, che intende rispondere alle crescenti difficoltà del soggetto pubblico a intervenire".

Nella foto, un momento della cerimonia inaugurale della nuova Terapia Intensiva Chirurgica del Policlinico Gemelli

Sicurezza ancora maggiore per i pazienti cardiovascolari

La nuova Terapia Intensiva Cardiocirurgica, insieme con quella Cardiologica che sarà inaugurata a breve, giunge ad offrire una sicurezza ancora più elevata per i pazienti affetti da importanti patologie cardiovascolari che necessitano di interventi sul cuore e sui grossi vasi e maggiore efficienza grazie a una migliore organizzazione dei posti letto, dotati delle più innovative tecnologie oggi disponibili.

Tra i principali vantaggi che vengono garantiti dalla nuova struttura vi è quello di carattere organizzativo: la nuova struttura consentirà di ottimizzare la gestione dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici critici, utilizzando le competenze di cardiologi e cardioanestesisti che lavorano insieme in piena sinergia terapeutica. Va evidenziato che la nuova struttura è stata realizzata senza interrompere l'attività assistenziale presso il Polo cardiologico e senza alcun disagio per i pazienti e il personale medico e sanitario.

Questo modello innovativo è già operativo nell'Area Cardiovascolare del Gemelli per la fase diagnostica e terapeutica ed è caratterizzato dalla centralità dell' "Heart team" (che coinvolge cardiologi, cardiocirurghi, chirurghi vascolari e cardioanestesiisti) e della Sala Ibrida (utilizzata per interventi multidisciplinari di cardiologia interventistica e cardiocirurgia). Tale approccio ha permesso la creazione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali che non solo assicurano l'iter di cura all'interno del Policlinico, ma anche il raccordo con le strutture del territorio, rappresentate dai presidi cardiologici della rete "hub and spoke". La creazione di un nuovo settore ad alta intensità di cura risponde all'esigenza di adeguare le risorse strutturali di un ospedale ai moderni percorsi di cura centrati sul paziente e la sua patologia.

Second Opinion del Gemelli: il servizio a distanza per fugare i dubbi sulle scelte di salute

Dal 2016 la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli offre il Servizio di Second Opinion per fornire ai pazienti e ai loro familiari la possibilità di usufruire tempestivamente del parere per iscritto dei propri specialisti senza la necessità di dover essere visitati presso la nostra struttura.

A che cosa serve?

Il Servizio Second Opinion viene attivato dai pazienti - meglio se d'intesa con il proprio medico curante - per avere una conferma della diagnosi, del trattamento o della prognosi della malattia che li riguarda.

A chi serve?

Il Servizio copre tutte le branche clinico-assistenziali e può riguardare nella fase di diagnosi un parere di diagnostica per immagini o l'anatomia patologica; una valutazione sulla scelta di trattamento chirurgico o medico, comprendendo anche l'oncologia medica e la radioterapia, fino alle cure palliative e alla terapia del dolore.

La valutazione (cioè la Second Opinion), che è inviata via corriere espresso per iscritto, è effettuata entro 7 giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione dei pazienti. In caso di valutazione da parte di diversi specialisti occorrono 15 giorni lavorativi.

Come si richiede?

Il Servizio di Second Opinion della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli è gestito dalla UOC Percorsi Clinici. Il Servizio è erogato in regime privato ed ha un costo di € 250. Tel.: 06.3015.8207
Email: second.opinion@policlinicogemelli.it
Per ogni informazione, visitate il sito: www.policlinicogemelli.it

Chi ha utilizzato finora il Servizio?

Ogni settimana giungono in media al nostro Policlinico - da tutte le zone dell'Italia ed anche dall'Estero - 4 richieste di Second Opinion, di cui circa 2 rispondono ai criteri di eleggibilità del Servizio.

Gli ambiti più richiesti sono quelli dell'oncologia, della neurochirurgia e delle scienze cardiovascolari. L'83% dei pazienti che hanno utilizzato il Servizio ha richiesto un parere sul trattamento in corso presso il proprio centro di cura, il restante 17% ha richiesto un parere sulla prognosi. Nessuno dei pazienti ha aderito al Servizio per avere una conferma della diagnosi o per motivi medico legali.



Assistenza in aeroporto insieme con ADR per i pazienti oncologici

La Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli aderisce all'iniziativa di ADR-Aeroporti di Roma per gli assistiti oncologici ed i loro familiari che utilizzano gli Aeroporti di Fiumicino e di Ciampino. A loro viene offerta:

- l'assistenza in aeroporto da parte di personale appositamente formato per i nostri assistiti oncologici a ridotta mobilità, gratuita al fruitore, è da prenotarsi al momento dell'acquisto del biglietto aereo;
- l'assistenza medica nell'Aeroporto, da parte del personale del Pronto Soccorso di ADR;
- il servizio di navetta "Caretofly", dedicato agli assistiti e ai loro familiari per assicurare la tratta diretta al nostro Policlinico dall'aeroporto di Fiumicino o Ciampino e ritorno. Il Servizio è a cura di ADR ed è a pagamento. Ogni tratta di trasporto ha un costo di € 45,00 e si prenota direttamente sul sito: www.adr.it/care-to-fly

Le Volontarie del Servizio Civile aiutano i pazienti dei percorsi oncologici

Il Policlinico Gemelli è uno dei principali centri oncologici italiani con oltre 42.000 pazienti con tumore curati ogni anno; il 20% di questi pazienti proviene da fuori Lazio (soprattutto da Sud e Isole); malati oncologici che si recano al Gemelli non solo per i ricoveri, ma anche per trattamenti di chemioterapia o di radioterapia, per visite di controllo o per la diagnostica ambulatoriale (circa 350.000 prestazioni l'anno solo i pazienti da fuori Lazio).

Per i pazienti oncologici l'assistenza va organizzata con un approccio multidisciplinare e con una tempestiva presa in carico. Il Policlinico Gemelli sta progressivamente canalizzando l'accesso dei pazienti con tumore verso il servizio denominato Sportello Gemelli-Cancro (recapiti nel riquadro sottostante) in modo da essere visitati nella maniera più tempestiva e appropriata negli ambulatori dei percorsi multidisciplinari entro 48-72 ore e in regime di Servizio Sanitario Nazionale.

Da quest'anno, grazie all'attività delle Volontarie in Servizio Civile, il Gemelli offre a pazienti e familiari presi in carico nei nostri percorsi oncologici la possibilità di essere accompagnati dall'ingresso fino agli Ambulatori/Reperti di degenza.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a:

UOC Percorsi Clinici: tel. 06.3015.5955

Sportello Gemelli-Cancro tel. 06. 3015.7080 (lunedì-venerdì, dalle 9.00 alle 13.00)

Via mail: sportello.cancro@policlinicogemelli.it

Un servizio atteso da pazienti e famiglie: la parafarmacia nel Gemelli



Dal 2 maggio 2017 è operativa, collocata nell'atrio principale del Policlinico Gemelli, la parafarmacia IGEA.



L'obiettivo di questa iniziativa all'interno della struttura è quello di mettere a disposizione dei pazienti ciò di cui possono

aver bisogno durante la permanenza, senza necessariamente dover uscire dal Policlinico.

La parafarmacia IGEA mette a disposizione della utenza, oltre ai farmaci OTC e SOP ed agli integratori, una vasta gamma di ausili medicali afferenti all'ortopedia e sanitaria, all'igiene e cura della persona, alla dermatologia e cosmetica, alla gravidanza e prima infanzia, alle cure oncologiche e a tanto altro ancora.

La parafarmacia IGEA è aperta i giorni feriali dalle ore 7,30 alle 19,00 e i festivi dalle ore 10,00 alle 18,00.

Diagnosi all'avanguardia per le patologie cutanee con l'esame al microscopio confocale



La microscopia confocale in vivo è una tecnica per immagini recentemente introdotta in dermatologia ed attualmente disponibile in pochi centri specializzati in Italia.

Si tratta di una metodica diagnostica non invasiva che può essere effettuata senza l'impiego di alcun mezzo di contrasto e che consente di valutare la pelle con una risoluzione cellulare, quasi come un esame istologico, permettendo delle biopsie cutanee "virtuali". Il principio di funzionamento del microscopio confocale si basa sull'utilizzo di una sorgente luminosa a bassa potenza (un laser a diodi con una lunghezza d'onda di 830 nm) che "scannerizza" la lesione cutanea da studiare, producendo dettagliate immagini in bianco e nero su strati orizzontali, andando dalla parte più superficiale ossia l'epidermide fino ai tessuti del derma superficiale. Il contrasto del-

le immagini ottenute con il microscopio confocale è dovuto prevalentemente alla differenza nella riflettanza dei componenti tissutali e della melanina, ovvero del pigmento della pelle.

"L'esame al microscopio confocale è altamente specialistico - spiega la prof.ssa **Ketty Peris**, Direttore dell'UOC di Dermatologia del Policlinico Gemelli - e va a completare la valutazione clinica e l'esame in epiluminescenza in casi clinici particolari, che vengono selezionati dal dermatologo stesso al fine di migliorare l'accuratezza diagnostica e scegliere il trattamento più appropriato".

La microscopia confocale fa parte del percorso diagnostico delle malattie cutanee oncologiche, anche se il suo campo di applicazione sta diventando sempre più vasto estendendosi alle lesioni infiammatorie.

La microscopia confocale viene quindi utilizzata nei casi difficili, nei quali la clinica e l'esame in epiluminescenza non permettano una diagnosi di certezza, aiutando nella diagnosi e nella gestione medica. Essa viene inoltre impiegata per la diagnosi precoce dei tumori della pelle (melanoma e tumori cutanei non-melanoma come cheratosi attiniche, carcinomi basocellulari e squamocellulari), di patologie cutanee infiammatorie e di patologie del cuoio capelluto come le alopecie.

La microscopia confocale viene, infine, utilizzata nel monitoraggio dei trattamenti medici e chirurgici dei tumori cutanei per valutare l'efficacia terapeutica e per effettuare il follow-up nel tempo al fine di individuare precocemente eventuali recidive. La tecnica è ripetibile, indolore, può essere effettuata in soggetti di qualsiasi età ed è priva di effetti collaterali.

L'ambulatorio di Microscopia confocale

(Prof.ssa Ketty Peris - responsabile -, dott. Alessandro Di Stefani, dott.ssa Francesca Perino, dott.ssa Valeria Coco)

è attivo presso il reparto di Dermatologia del Policlinico Gemelli nei giorni di martedì e giovedì mattina dalle ore 8.30 alle ore 14.00

La visita è prenotabile su indicazione dello specialista dermatologo

Gli specialisti del Gemelli alla Seconda Giornata della Salute della Donna

Il 22 aprile scorso, in occasione della seconda Giornata nazionale della Salute della Donna, promossa dal Ministero della Salute, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli è stata fra le realtà protagoniste delle iniziative di informazione e prevenzione organizzate per l'occasione.

In particolare, presso il Villaggio della Salute allestito presso la sede del Ministero, in viale Ribotta a Roma, sono state allestite 35 aree a disposizione del pubblico per l'intera giornata, in cui è stato possibile effettuare visite e screening gratuiti, consulenze mediche, valutazioni

nutrizionali, diagnostiche rapide, ricevere consigli di prevenzione e di stili di vita corretti alla presenza di esperti, società scientifiche, asl, associazioni, università ed enti vigilati.

Il Policlinico Gemelli, in particolare, ha partecipato con organizzazione e gestione di tre di queste aree, che sono state coordinate organizzativamente dal dott.

Giorgio Meschincheri, con l'intervento diretto dagli specialisti del Policlinico: l'area Nutrizione e corretta alimentazione, che è stata curata dal prof. **Giacinto Abele Miggiano**, l'area Gastroenterologia, con il prof. **Antonio Gasbarrini**, e



l'area Malattia celiaca e sindromi da malfassorbimento intestinale, a cura del prof. **Italo De Vitis**.

Dalla 'sfida creativa' la nuova campagna per educare al lavaggio delle mani in ospedale

I reparti di Neurochirurgia, Terapia intensiva neonatale ed Ematologia sono quelli più virtuosi per compliance nell'igiene delle mani alla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. Un poster, una cover per cellulare e un laccetto per badge sono i prodotti accettati e selezionati in base alla correttezza del messaggio, l'originalità e la novità per l'utilizzo di una campagna educativa all'interno del nosocomio e della Facoltà. Questi i risultati proclamati in occasione della nuova campagna di sensibilizzazione, la quarta, per l'igiene delle mani, promossa dalla Direzione del Policlinico, coordinata da **Gabriele Sganga**, Direttore del Master "Sepsi in chirurgia", docente di Chirurgia Generale all'Università Cattolica di Roma e responsabile dell'UOS di Terapia sub-intensiva in trapiantologia del Policlinico A. Gemelli, in collaborazione, con **Filippo Berloco**, responsabile dell'UOS del Servizio di Radioprotezione e igiene ospedaliera del Gemelli in occasione della Giornata istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Hand Hygiene Day www.who.int/en/) celebrata lo scorso 5 maggio. Presenti il direttore generale, **Enrico Zampedi**, il direttore del governo clinico, **Pierluigi Granone** e il direttore sanitario, **Andrea Cambieri**.

"L'adesione alla buona pratica - ha affermato Berloco - è soddisfacente ma dobbiamo fare di più. L'impegno di tutti fa la differenza". "L'igiene delle mani - ha sottolineato Sganga - se eseguita regolarmente e correttamente prima e dopo ogni contatto con un paziente, meglio se usando un gel alcolico (più efficace di un normale detergente) si stima riduca le infezioni ospedaliere media-



mente dal 10% al 50%". I germi patogeni in ospedale sono trasmessi attraverso una qualche forma di contatto: "per esempio i batteri acquisiti sulle mani da una ferita infetta, possono essere trasferiti a qualunque altro dispositivo o oggetto 'toccato'.

"Il controllo e la riduzione delle infezioni nosocomiali in neurochirurgia - ha affermato **Alessandro Olivi**, direttore dell'UOC di Neurochirurgia del Gemelli e professore ordinario di Neurochirurgia all'Università Cattolica - è un argomento attualissimo nelle strutture ospedaliere e l'incidenza riportata in letteratura varia tra il 5 ed il 7%. È il cambiamento culturale che fa la differenza: il lavaggio delle mani deve vederci tutti coinvolti alla pari con impegno rigoroso".

"L'iniziativa della 'sfida creativa' è stata un momento di riflessione e di formazione sull'igiene delle mani, una sfida per modificare conoscenze, attitudini e comportamenti, di tutti, ma, soprattutto, degli studenti, perché

grazie a loro ci si gioca la possibilità di ridurre in modo significativo le infezioni correlate all'assistenza", ha detto **Patrizia Laurenti**, direttore del Servizio di Igiene ospedaliera del Gemelli e docente di Igiene all'Università Cattolica. A lei va riconosciuto il merito di aver proposto la sfida che ha impegnato gli studenti della Facoltà di Medicina e chirurgia con le idee scelte tra manifesti, locandine, video, progetti di promozione della "buona pratica" proposte dagli studenti del Corso di laurea triennale in infermieristica, del corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche ed ostetriche, del corso di laurea Magistrale in Medicina e della scuola di specializzazione in Igiene Medicina Preventiva, finalizzati a una campagna educativa all'interno del Gemelli e del campus universitario. I lavori sono stati presentati nell'aula Brasca gremita da studenti, medici, operatori sanitari e dirigenti e in tempo reale, con il voto d'aula, sono stati selezionati i vincitori.

Il Pinocchio di Ambrogio Sparagna al Gemelli: nel MediCinema il teatro per piccoli e grandi



Sembrava di essere in una sala dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 12 maggio scorso, quando nel pomeriggio al Policlinico Universitario A. Gemelli il grande autore e musicista della canzone popolare **Ambrogio Sparagna** ha messo in scena il suo trascendente "Pinocchio e le Storie cantate" dedicato ai degenti grandi e piccoli dell'ospedale accompagnati dal personale sanitario, riuniti nell'occasione insieme ai familiari dei ricoverati, nella Sala cinematografica MediCinema all'ottavo piano del Gemelli. Con grande successo, e con momenti di

commozione, a giudicare dal calore con cui lo speciale pubblico, composto da degenti pediatrici e adulti, ha accolto e accompagnato l'esibizione con un continuo battere ritmicamente le mani a tempo di musica, rispondendo agli "inviti" dell'artista, dei musicisti e degli attori.

Per la prima volta dall'avvio dell'attività della sala cinematografica, promossa da MediCinema Italia Onlus, dove due volte alla settimana vengono proiettati film di prima visione dedicati ai degenti del Gemelli, e dove sono in svolgimento progetti di ricer-

ca sul valore terapeutico del cinema con risultati interessanti, si è sperimentata anche "la terapia di sollievo" con il teatro.

Grazie alla generosità di Ambrogio Sparagna e dell'Auditorium Parco della Musica di Roma e allo sforzo organizzativo del personale sanitario del Policlinico, i degenti del Gemelli hanno vissuto una esperienza davvero insolita e dall'effetto benefico, salutano con un lungo e appassionato applauso l'accensione delle luci in sala dopo l'ora e un quarto della rappresentazione, intrattenendosi poi a parlare con gli artisti proprio come si fa nei teatri.

Lo spettacolo è una produzione originale di Teatro-Musica con le maschere e i burattini di **Maurizio Stamatì**, gli strumenti musicali di **Erasmus Treglia, Alessia Salvucci, Marco Iamele** e i canti e le storie di Ambrogio Sparagna, che con il suo trio di musicisti composto da "Bellicapelli" e "Ciaramello", hanno accompagnato e salutato con un arrivederci la platea dei degenti, co-protagonisti dello spettacolo, tra melodie e parole della tradizione italiana con il suo organetto e gli strumenti musicali curiosi della compagnia con gli eccellenti solisti dell'Orchestra Popolare Italiana del Parco della Musica di Roma. Salutando con un arrivederci.

LA CINEMATERAPIA FUNZIONA ANCHE IL NIGUARDA A MILANO AVRÀ UNA SALA MEDICINEMA



Annunciata la prima sala sensoriale MediCinema al Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e presentati i primi dati dello Studio sulla terapia di sollievo con il cinema condotto in collaborazione con il Policlinico Universitario A. Gemelli. A un anno dall'inaugurazione presso il Gemelli del primo cinema integrato in una struttura ospedaliera in Italia, l'esperienza fa scuola e si estende alla metropoli lombarda. Per l'occasione, è intervenuto anche Topolino... "in persona".

La prima parte dello "Studio clinico osservazionale sugli effetti della terapia di sollievo con il cinema durante la degenza ospedaliera e nell'approccio alla malattia" - condotto insieme ai ricercatori della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, coordinato dal prof. **Celestino Pio Lombardi**, Direttore Chirurgia Endocrina Università Cattolica-Policlinico A. Gemelli di Roma e Responsabile Scientifico MediCinema Italia Onlus, in collaborazione con il Centro Clinico Nemo e Spazio Vita-AUS Niguarda che si sono occupati di nuclei specifici di osservazione - ha interessato 240 pazienti del Gemelli e 20 pazienti del Niguarda. Le evidenze mostrano nei 240 pazienti del Gemelli che hanno partecipato alla "terapia con cinema", di cui 120 bambini, un miglioramento tra il 20 e il 30 per cento nella percezione del dolore. È emerso che, a differenza dei pazienti rimasti in corsia, la maggior parte (ben l'80%) di quelli che hanno assistito ai film presentavano una riduzione significativa della percezione di trovarsi e sentirsi in ospedale, accompagnata dalla percezione di vivere in un clima emotivo che si avvicina a quello sperimentato a casa propria. La visione del film

riesce anche ad alleviare gli stati di tensione, insofferenza e rabbia, non rari tra i bambini ospedalizzati, oltre a una considerevole riduzione dei sintomi d'ansia, depressione e dei disturbi di tipo psicosomatico (ad esempio il mal di pancia).

"Il progetto MediCinema al Gemelli, oltre ad aver reso più umano e accogliente l'ospedale sta confermando che la cinema-terapia funziona - ha dichiarato il Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, **Enrico Zampedri** -: anche per questo siamo lieti che questa esperienza, che si avvale del contributo di partner come Disney Italia, si stia estendendo anche a primarie realtà ospedaliere italiane come l'Ospedale Niguarda. "Lo sforzo e l'impegno di MediCinema Italia Onlus - spiega **Fulvia Salvi**, Presidente dell'Associazione - è quello di portare il cinema negli ospedali, con vere Sale Cinema, dove possibile, ma soprattutto di offrire attraverso lo Studio scientifico (il primo in assoluto a livello internazionale) soluzioni e strumenti innovativi per supportare le terapie riabilitative e il trattamento del disagio individuale e sociale.

In 65.000 di corsa a Roma con Komen Italia per la Race for the Cure contro i tumori al seno

Iniziamo dalla fine, dal momento che simboleggia tutta la Race for the Cure, quando le 6.000 "Donne in Rosa" presenti al Circo Massimo, hanno lasciato librare nel cielo di Roma una marea di palloncini rosa, simbolico e toccante sostegno alle donne che stanno affrontando un tumore del seno e per ricordare quelle che purtroppo non ce l'hanno fatta.

Ma tutta questa 18° edizione della Race, che come sottolineato dal prof. **Riccardo Masetti**, presidente di Susan G. Komen Italia e Direttore del Centro Integrato di Senologia del Gemelli, "quest'anno è diventata maggiorenne", è stata un susseguirsi di emozioni forti.

Oltre 65.000 persone al via, una folla oceanica che ha continuato a sfilare festosa sotto l'arco di partenza di via Petroselli per oltre un'ora dopo lo start, quest'anno affidato ai Ministri della Salute e della Pubblica Amministrazione, On. **Beatrice Lorenzin** e On. **Marianna Madia**. Non a caso due donne, che hanno voluto, con la loro partecipazione, testimoniare la vicinanza ed il sostegno delle istituzioni alla Susan G. Komen Italia per l'enorme contributo che in questi anni ha saputo dare nella battaglia medica e psicologica a favore delle donne colpite dal tumore al seno.

"La prevenzione è alla base della salute dei cittadini - ha detto il Ministro Lorenzin - e la Race for the Cure, con le iniziative ad essa collegate, sono un esempio di come si possa lavorare in modo efficace per sensibilizzare le persone, in questo caso le donne, sull'importanza di prendersi cura della propria salute. L'entusiastica partecipazione di oggi è il segno tangibile di come questo evento abbia saputo far breccia nelle coscienze e nella cultura della gente".

"Questo evento sempre più partecipato e sempre più grande - ha affermato il ministro Madia - dà grande speranza a tutti noi, ma soprattutto per il futuro delle donne".

Mescolato alla marea umana, anche il Presidente del Coni **Giovanni Malagò** ha voluto percorrere i cinque chilometri del suggestivo percorso nelle vie del centro cittadino.

"Il Coni non può non essere vicino ad un evento come la Race che mette lo sport al centro della prevenzione e della salute dei cittadini. La partecipazione enorme a questo evento, di persone di ogni età, è di una grande importanza culturale. La gente ha preso coscienza di come l'attività fisica sia il maggior deterrente per le malattie ed il punto di partenza per un corretto e sano stile di vita".

All'arrivo i 65.000 partecipanti hanno trovato ad accoglierli il sindaco di Roma **Virginia Raggi**, accompagnata dall'assessore allo Sport di Roma Capitale **Daniele Frongia**. Dal palco del Circo Massimo, al fianco del prof. Masetti, ha te-



nuto a sottolineare: "La prevenzione è molto importante, ed è per questo che siamo qui, ma anche per dare sostegno a tutte quelle donne che lottano contro la malattia. Inizieremo ora una interlocuzione più intensa con la Komen Italia per riuscire a far crescere nelle scuole una più forte attenzione alla prevenzione".

"La Race ogni anno ci regala emozioni e sensazioni straordinarie - ha dichiarato il prof. Masetti -. Le protagoniste sono le Donne in Rosa, le donne che hanno affrontato la malattia, che anche quest'anno hanno trasmesso un'energia straordinaria. L'altissimo numero di partecipanti e la presenza di tante autorità e testimonial importanti ci hanno confermato che il percorso che abbiamo iniziato 18 anni fa, volto soprattutto a cambiare la mentalità e l'approccio alla malattia, era quello giusto".

Presenti alla partenza le madrine della manifestazione **Rosanna Banfi** e **Maria Grazia Cucinotta**, e con loro **Simona Izzo**, i conduttori televisivi **Livia Azzariti** e **Maurizio Mannoni**, la campionessa Olimpica **Alessandra Sensini**, recentemente nominata vice-presidente del Coni, ed ancora **Andrea Lucchetta**, con al fianco il segretario della Federazione Italiana Pallavolo **Alberto Rabiti**, **Tania Di Mario**, capitana della nazionale di pallanuoto e **Franca Fiacconi**, vincitrice di una maratona di New York e una delle più grandi maratonete italiane. Anche quest'anno la Race è stata preceduta dal "Villaggio della Salute della Donna", che per due giorni, al Circo Massimo, ha offerto gratuitamente numerose iniziative volte a pro-

muovere concretamente la prevenzione e a incoraggiare l'adozione di stili di vita sani.

Realizzato in collaborazione con la Fondazione Policlinico Gemelli, il Villaggio della Salute è stato inaugurato venerdì 19 maggio dall'Assessore alle Pari opportunità della Regione Lazio **Lucia Valente** e dall'Assessore alla Comunità Solidale di Roma Capitale **Laura Baldassarre**, alla presenza del Presidente della Fondazione Gemelli, dr. **Giovanni Raimondi**, e di tanti personaggi dello sport, del cinema e della televisione, tra cui il presidente della SSC Napoli **Aurelio De Laurentiis**, i registi **Gabriele Muccino** e **Cinzia TH Torrini**, la giornalista **Concita De Gregorio** e la scrittrice **Catena Fiorello** accompagnata dalla sorella **Anna**.

Grazie all'impegno di oltre 250 tra medici ed operatori sanitari, il Villaggio della Salute ha offerto a donne disagiate più di 2.000 prestazioni gratuite tra visite senologiche, mammografie ed ecografie mammarie, visite dermatologiche, ecografie tiroidee, ecografie pelviche e transvaginali, visite cardiologiche ed ecocardiografie, consulenze specialistiche sulla nutrizione, sulle neoplasie del polmone e su quelle del fegato; a queste, si aggiungono oltre 350 nuove adesioni di cittadini ai programmi istituzionali di prevenzione secondaria dei tumori del collo dell'utero, del colon retto e del seno. Nelle altre aree del Villaggio sono state offerte oltre 120 ore di lezioni gratuite di fitness e discipline sportive, laboratori di alimentazione e sessioni di benessere psico-fisico, oltreché 8 conferenze su tematiche della salute della donna.

Eventi, spettacoli, riflessione e una rosa in dono a ogni malato: la Giornata del Sollievo al Gemelli



Un programma di incontri ed eventi ha riempito ogni minuto di domenica 28 maggio, al Gemelli, per celebrare la XVI Giornata del Sollievo. **Paola Saluzzi, Fabrizio Frizzi, Roberto Giacobbo, Franco Nero, Claudio Lippi** e il presidente della Fondazione Ghirotti **Emilio Carelli** (che ha lanciato il progetto "Bagno caldo" di cui si parla nel riquadro) hanno animato la giornata e allietato i malati.

L'obiettivo della manifestazione è "promuovere la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale", attraverso l'iniziativa promossa dal Ministero della Salute, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dalla Fondazione Nazionale "Gigi Ghirotti", il giornalista del quotidiano La Stampa da cui prende il nome la Fondazione, morto nel 1974 per un linfoma di Hodgkin, che attraverso alcuni articoli e due inchieste televisive intitolate "Viaggio nel tunnel della malattia" raccontò la sua vicenda di malato tra i malati, destando grande scalpore nell'opinione pubblica.

Si è cominciato la mattina alle ore 9.30 con il saluto di Emilio Carelli, insieme a **Numa Cellini**, presidente esecutivo della stessa Fondazione, già professore ordinario di Radioterapia all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dopo una prima informazione e sensibilizzazione sul senso della Giornata è stata presentata l'attività del Centro di ascolto della Fondazione Ghirotti che da oltre 15 anni offre un servizio gratuito di sostegno, orientamento e ascolto ai malati oncologici e ai loro familiari. Di seguito, la tavola rotonda dal titolo "Verso una carta dei servizi dell'ospedale del Sollievo". Intervistati da Paola Saluzzi e **Vincenzo Valentini** sono intervenuti **Rocco Bellantone**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia

del Policlinico Gemelli, **Pierluigi Granone**, direttore del Governo clinico del Policlinico A. Gemelli, **Andrea Cambieri**, Direttore sanitario del Gemelli, **Carlo Baruffi**, docente di Pedagogia dell'Università Cattolica, Emilio Carelli, il giornalista **Marco Sassano** e i rappresentanti di quattro associazioni di volontariato operanti al Gemelli: Centro Clinico Nemo Roma, MediCinema Italia, Iris Roma e Susan G. Komen Italia.

Alle 12.00 l'intrattenimento musicale donato ai degenti da Fabrizio Frizzi, sempre presente con generosità alla manifestazione, che si è esibito al pianoforte insieme ai "Ragazzi del sollievo" in coro.

La manifestazione è ripresa nel pomeriggio, alle ore 15.00, con la testimonianza della Comunità di Sant'Egidio che ha illustrato l'attività della Villetta della Misericordia, centro di accoglienza ubicato nel Campus di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e che da giugno 2016 ospita persone senza fissa dimora.

È seguito un confronto moderato da Roberto Giacobbo su "La Carta delle religioni e le cure palliative" a cui hanno partecipato S. E. Mons. **Vincenzo Paglia**, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, e **Roberto Bernabei**, Direttore Area Invecchiamento Ortopedia e Riabilitazione del Gemelli e Ordinario di Geriatria all'Università Cattolica del Sacro Cuore, e rappresentanti di diverse confessioni religiose. Alle 16.30 Franco Nero ha proposto la lettura di alcuni testi di Salmi laici. A conclusione della giornata, alle ore 17.30, la Celebrazione eucaristica officiata da S. E. Monsignor Paglia. Grazie alla generosità di Confagricoltura, a ciascun malato ricoverato al Gemelli è stata donata una rosa, in segno di vicinanza con tutte le persone sofferenti ricoverate negli ospedali italiani.

Quando il conforto per chi soffre è un bagno caldo

Nel corso della XVI Giornata del Sollievo al Gemelli, tramite collegamento via web con la sede della Croce Azzurra di Ripatransone. È stato mostrato il funzionamento del dispositivo del "bagno caldo" (HoMe Bed Shower System) promosso dalla Fondazione Ghirotti, di cui possono beneficiare malati gravi allettati al proprio domicilio. Per l'occasione nella hall del Gemelli è stato posizionato un analogo macchinario di prossima entrata in funzione nell'Area di Radioterapia oncologica del Policlinico, diretta dal prof. **Vincenzo Valentini**. Nel paziente allettato in condizioni di immobilità l'igiene diventa molto più complessa. Per queste persone è ancora più importante e necessaria la frequenza del bagno perché lo sfregamento della cute con le lenzuola, la presenza di materiale di sfaldamento e il sudore aumentano il rischio di lesioni da decubito. La HoMe Bed Shower System, grazie a teli monouso, permette al paziente allettato, senza spostamenti ed evitando il rischio traumi, di far provare nuovamente al malato il piacere del proprio corpo avvolto da acqua calda.

Tale macchinario è un supporto non solo fisico e igienico, ma anche morale: perché non sia negato a una persona malata il diritto e il conforto di un bagno caldo.

La prevenzione agli Internazionali d'Italia con Tennis & Friends Master Special Edition

Settecentocinquanta check-up gratuiti in poche ore - nonostante il maltempo - 16 postazioni mediche per un totale di 50 persone (tra volontari e equipe sanitarie) a disposizione dei partecipanti. Tennis & Friends Master Special Edition sabato 20 maggio ha organizzato nell'ambito degli Internazionali BNL d'Italia un villaggio dedicato alla prevenzione di patologie gastroenteriche, cardiovascolari e del metabolismo, tra le quali l'obesità.

La manifestazione, patrocinata dal Ministero della Salute, Regione Lazio, Comune di Roma - e realizzata in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, la Federazione italiana tennis e il CONI - si è conclusa con la premiazione, effettuata dal presidente del CONI **Giovanni Malagò** e dalla vice presidente **Alessandra Sensini**, dei vincitori del torneo Tennis e Paddle Celebrity: **Clarence Seedorf** e **Dario Marcolin** (per il primo posto), **Paolo Bonolis** e **Jimmy Ghione** (secondo posto) e **Fausto Brizzi** e **Luca Barbarossa** (terzo posto).

“Questa iniziativa fa ormai parte della vita dei romani - ha sottolineato il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** - e l'ampia partecipazione agli screening gratuiti è un ottimo modo per continuare quello che deve essere un intero anno dedicato alla prevenzione”.

Molta attenzione è stata dedicata al cuore con controlli della pressione arteriosa (una condizione che interessa 15 milioni di italiani) e con indicazioni per un corretto stile di vita e una sana alimentazione. Sul campo, per promuovere la cultura della prevenzione e per effettuare gratuitamente esami e test nonché fornire consigli medici per le tante persone che hanno preso parte all'evento romano, il team di specialisti del Policlinico Gemelli: prof. **Antonio Gabbarrini** (Direttore Area Gastroenterologia); prof. **Marco Mettimano** (Responsabile del Centro di ipertensione arteriosa); prof. **Giacinto Miggiano** (Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Dietetica; Direttore Centro Nutrizione Umana della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica) e il prof. **Antonio Spataro** (Responsabile della Medicina dello Sport del CONI) coordinati dal dott. **Giorgio Menechcheri** (Direttore Medico delle Relazioni esterne della Fondazione Policlinico A. Gemelli e specialista in Medicina preventiva) ideatore dell'evento. Questa Master Edition per gli Internazionali d'Italia ha anticipato il tradizionale appuntamento di Ten-



nis & Friends previsto nelle due giornate di ottobre (il 7 e l'8) - quest'anno sarà la settima edizione - che lo scorso autunno ha registrato 20.000 visitatori, oltre 6.700 check up gratuiti e il coinvolgimento e la presenza di oltre di 100 testimonial.

“Siamo particolarmente lieti di aderire anche quest'anno a Tennis & Friends con gli specialisti del Policlinico - ha affermato il direttore generale **Enrico Zampedri** -. La nostra presenza è parte della strategia del Gemelli di portare l'ospedale sul territorio, cioè verso la gente soprattutto quando si parla di prevenzione”. “Anche in questa occasione - ha aggiunto **Rocco Bellantone**, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica - si conferma il valore sociale di questo tipo di iniziative, che avvicinano la popolazione all'importanza di prendersi cura del bene più prezioso che è la propria salute in un contesto di festa e di sport”.

A supportare il messaggio sull'importanza di un sano stile di vita, al fianco della madrina **Lea Pericoli**, del presidente della

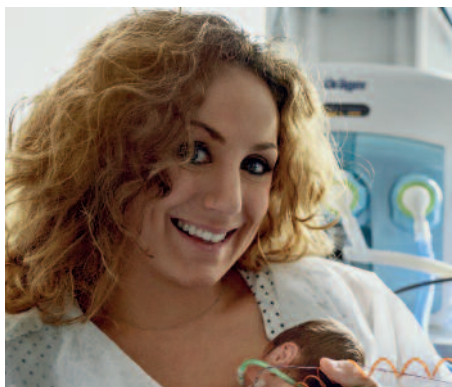
manifestazione **Nicola Pietrangeli**, e dei vincitori del torneo, sono intervenuti fra gli altri **Rosario Fiorello**, **Nicola Piovani**, **Bruno Vespa** con la moglie **Augusta Iannini**, **Gianni Rivera**, **Filippo Volandri**, **Sandrine Testud**, **Bernardo Corradi**, **Alda D'Eusonio**, **Neri Marcorè**, **Giuseppe Giannini**, **Amadeus**, **Max Giusti**, **Ninì Bruschetta**, **Francesco Giorgino**, **Sebastiano Somma**, **Massimiliano Ossini**, **Anna Pettinelli**, **Stefano Melocco**, **Matteo Garrone**, **Lillo**, **Luca Palamara**, **Angelo Binaghi**, **Laura Freddi**, **Eva Grimaldi**, **Imma Battaglia**, **Matilde Brandi**, **Gigi Di Biagio**, **Milena Miconi**, **Manila Nazzaro**, **Barbara De Rossi**, **Joneis Bascir**, **Margherita Granbassi**, **Roberta Beta**.

Nella foto:

in alto, un momento della premiazione del torneo di beneficenza Tennis e Paddle Celebrity.

Sotto, foto di gruppo dei volontari del Gemelli alla giornata di Tennis & Friends

La storia di Carla e del suo piccolo Pietro Così dal 5xmille nascono l'aiuto e la gioia



Per la sorellina, che lo aspetta a casa a Fregene, Pietro ha ancora un po' di raffreddore. Intanto i giorni che ancora trascorrerà nel reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale del Gemelli sono ormai sempre meno. "Pesava appena un chilo alla nascita, era di 26 settimane: ma l'ho sentito subito piangere, quel 14 marzo in cui è venuto alla luce, e subito l'apprensione ha lasciato il posto alla gioia", racconta la mamma Carla.

Pietro, ormai, ha conquistato le 34 settimane, necessarie al funzionamento dei polmoni; gli resterà poi da imparare a succhiare dal biberon, prima di lasciare il Gemelli per andare a respirare l'aria di casa e di famiglia.

Dietro le spalle resterà un'altra grande famiglia: "quella comunità fatta di medici, infermieri, assistenti del Policlinico Gemelli, che non hanno mai lasciato che i miei timori sconfinassero nel panico", spiega Carla. "Mi hanno accolta, curata e rassicurata. Mi hanno consegnato il mio Pietro appena nato, ancora attaccato a elettrodi e tubicini, ma sveglio e subito fra le mie braccia". E ancora premurosamente, ogni giorno, Carla e Pietro sono assistiti nella "canguroterapia", nel contatto fisico fra mamma e bimbo che meglio di qualunque medicina aiuta a crescere dopo aver superato la fase più difficile. Due ore pelle contro pelle, per dirsi tantissime cose, anche se Pietro ancora non sa parlare.

La storia di Carla e del suo piccolo Pietro potrebbe essere la storia di ciascuno di noi. Lei la racconta con la semplicità e la serenità cariche di gratitudine di una persona che, al momento in cui aveva bisogno di aiuto, lo ha trovato in tutte le forme possibili. Aiuto sanitario, conforto umano, sostegno concreto per fronteggiare una situazione difficile come quella di un parto prematuro ad altissimo rischio.

Comunicare con i volti e con le storie delle persone che ogni giorno affrontano la loro battaglia con le malattie è la strada scelta quest'anno dalla Fondazione Policlinico Gemelli per trasmettere quanto sia grande l'importanza di una donazione per la ricerca. Il 5x1000 è un piccolo grande gesto. Non rappresenta solo un investimento per le generazioni future e per i propri cari. È un gesto d'amore soprattutto per noi stessi: un valido e concreto contributo alla ricerca del bene più prezioso. La nostra salute.

Per questo abbiamo chiesto ad alcuni dei nostri pazienti, come Elisabetta, Paolo, Carla con il piccolo Pietro, di testimoniare con la loro storia l'impegno quotidiano che ogni giorno l'Ospedale svolge nei propri laboratori e reparti, per ricercare cure sempre più efficaci. Le migliori possibili, per tutti.

I fondi raccolti, anche grazie al tuo 5x1000, andranno a sostenere la ricerca di cure più accessibili e terapie sempre più innovative. Contribuiranno inoltre a dotare il Policlinico Gemelli di apparecchiature e tecnologie ancora più moderne, precise ed efficienti.

Devolvere il 5x1000 alla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli è davvero semplice: basta seguire le indicazioni nel riquadro qui in basso.

È consentita una sola scelta di destinazione. La destinazione del 5x1000 non ha nessun costo e non è alternativa a quella dell'8x1000.

1. Compila il modulo 730, il CUD o il Modello Unico
2. Firma nel riquadro "Finanziamento della ricerca sanitaria"
3. Indica il codice fiscale: **13109681000**



QR code: inquadralo col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrate con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRstruzioni>



Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico "A. Gemelli" di Roma
Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: A. Giulio de Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori

Consulenza giornalistico-editoriale:

Value Relations srl - Enrico Sbandi

Redazione tecnico-scientifica: Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza, Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.

Stampa: Cangianno Grafica - via Palazziello 80040 Volla (Na)

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

5x *Pietro*

Nato prematuro di 26 settimane al Policlinico Gemelli, in cura presso il reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale con la mamma Carla.

Ogni anno, sono **500** i bambini nati prematuri al **Policlinico Universitario A. Gemelli**: Pietro è uno di questi. Sostienici nella ricerca di nuove terapie pediatriche **per la Neonatologia**. **Per Pietro, per Carla, per tutti.**

Destina il tuo **5x1000** alla **Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli** e aiutaci a ricercare le cure migliori. **La ricerca ti cura. Curati della ricerca.**

FIRMA NEL RIQUADRO "FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA" E AGGIUNGI IL CODICE FISCALE

13109681000

5xMILLE

Gemelli 

www.policlinicogemelli.it